



N.10 | MENSILE DI ECONOMIA *attualità* E CULTURA | DIC 2012

# Imprenditori®

# HARD

In copertina *Michizono. To please you* di Marco Bolognesi

Un mese con\_ p. 12  
**Giuliano Zatti**

> Da una piccola officina a uno dei più importanti gruppi italiani per il commercio di auto: la passione per i motori è un affare di famiglia

Economix\_ p. 20  
**Ri(e)voluzioni di classe**

> Che ne è delle classi sociali e delle loro lotte? Nella nostra epoca liquida, tutto diventa questione di coscienza



SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO  
PREZZO 3 €

[www.impreditori.it](http://www.impreditori.it)

# DI NUOVO IN PIEDI



**IL SISMA DEL MAGGIO SCORSO HA RESO INAGIBILI I LOCALI DEL CENTRO STORICO DI MIRANDOLA DOVE SI SVOLGEVA LA LORO ATTIVITÀ. COSÌ 29 PICCOLI IMPRENDITORI E PROFESSIONISTI HANNO UNITO LE LORO FORZE E HANNO DATO VITA A UN'ESPERIENZA DI DELOCALIZZAZIONE UNICA NEL SUO GENERE**

di Filippo Pedersini

«**D**i nuovo in piedi: nonostante il sisma, le difficoltà... Nonostante tutto». È pieno di speranza, Antonio Alfredo Ibelli: orafo di Mirandola – tra i comuni del Modenese più devastati dal terremoto del maggio scorso – è oggi alla testa di un gruppo di 29 imprenditori, commercianti e professionisti che, dal cuore storico della città dei Pico, hanno trasferito la loro attività dando vita a *Il Borgo della Mirandola*. Questo è il nome del consorzio sorto dalla delocalizzazione delle loro imprese in una struttura in muratura a poche centinaia di metri dal centro, un'esperienza che rappresenta un *unicum* a livello internazionale.

«Già all'indomani della scossa del 20 maggio abbiamo dovuto fare i conti con la necessità di reagire, pena la chiusura delle nostre attività – racconta Antonio – I locali risultavano inagibili prima delle terribili scosse del 29 e occorreva una soluzione». Così, supportati anche dalle associazioni di categoria e dalle istituzioni, i nostri si sono mossi rapidamente e hanno individuato nell'ex Cantina di



**SAMO GIÀ STATI  
CONTATTATI DA  
DIVERSI INVESTITORI  
ITALIANI E STRANIERI  
CHE VORREBBERO  
ESPORTARE QUESTO  
MODELLO NON SOLO  
IN ITALIA E IN EUROPA,  
MA PURE IN ALTRE  
PARTI DEL MONDO**

viale Gramsci, edificio del 1902 recuperato una decina d'anni fa ma vuoto e lesionato dal terremoto solo in minima parte, la struttura ideale per realizzare il loro progetto. «Disposta a corte, con una piazza all'interno, la Cantina era grande abbastanza per ospitare le nostre attività imprenditoriali – aggiunge Ibelli – Abbiamo quindi iniziato così la nostra corsa contro il tempo, la burocrazia e gli imprevisti, lavorando giorno e notte e il 29 settembre abbiamo inaugurato». Al momento *Il Borgo* rappresenta l'unico polo di delocalizzazione commerciale in una struttura in muratura nell'intera area del cratere sismico, oltre che un'esperienza unica nel panorama internazionale. Ci dice Ibelli: «Per le sue caratteristiche, per come è disposto l'edificio,



siamo già stati contattati da diversi investitori italiani e stranieri che vorrebbero esportare questo modello non solo in Italia e in Europa, ma pure in altre parti del mondo».

Al suo interno negozi di abbigliamento, panetteria, oreficeria, ottica, pelletteria, giocattoli, calzature, profumeria; ma anche un ristorante e un bar, e numerosi studi di professionisti. L'edificio rappresenta anche una sorta di felice continuità del cuore storico di Mirandola. Pare riduttivo, però, chiamarlo centro commerciale: la dinamicità che lo contraddi-

stingue - dovuta a piazza e spazi interni, che dall'inaugurazione hanno consentito eventi d'ogni sorta - ne fa una realtà commerciale innovativa ed originale. «Ci siamo uniti - conclude Ibelli - col chiaro intento di superare quelle difficoltà economiche arrecate dagli eventi sismici. Il polo commerciale è volto a bypassare le necessità imposte dal terremoto fino al momento in cui ognuno sarà nelle condizioni di poter tornare al proprio negozio. Dalla gravità della situazione e dalla volontà degli imprenditori di reagire è sorta un'opportunità. Anche se ciò che il sisma ha cancellato non verrà mai restituito».



*La curiosità ha portato qui molti visitatori, ma chi c'è stato una volta poi è tornato. Dopo due mesi, si contano 10mila avventori nei weekend e qualche altro migliaio nel corso delle settimane. L'avvio dunque è confortante per gli imprenditori che hanno partecipato al progetto e che lentamente stanno risalendo la china, dopo il drastico calo dei fatturati causato da oltre sei mesi di stop forzato.*

